



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
POLO TECNICO-PROFESSIONALE "GALILEO"
IIS "CARLO URBANI"

Presidenza e Segreteria: Via dell'Idroscalo, 88 - 00121 Roma - Municipio X - Distretto XXI - Ambito X - Cod. IPA istsc_rm03300b
Codice Istituzione RMIS03300B - Codice fiscale 97196850586 - Conto corrente postale 25157025 - Cod. Fattura Elettronica UFZFN8

Sito Istituto: www.istitutocarlourbani.edu.it/

✉ rmis03300b@istruzione.it - ✉ rmis03300b@pec.istruzione.it - ☎ 06.12.11.26.360 📠 06.12.11.26.361

SEDE ASSOCIATA DI OSTIA: Via dell'Idroscalo, 88 - 00121 Roma - SEDE ASSOCIATA DI ACILIA: Via di Saponara, 760 - 00125 Roma

ISTITUTO TECNICO: Grafica e Comunicazione

ISTITUTO PROFESSIONALE: Servizi Commerciali - Design per la Comunicazione Visiva e Pubblicitaria / Odontotecnico / Industria e Artigianato per il Made in Italy: Grafica

Roma, 15.04.2020

Circolare n. 199

Sedi di Ostia e Acilia

Agli esercenti la responsabilità genitoriale sugli alunni minorenni
Agli studenti maggiorenni
E pc Ai Docenti

OGGETTO: comportamenti scorretti tenuti da studenti nel corso delle video lezioni- accessi abusivi nelle classi virtuali- danneggiamento di sistemi informatici – responsabilità penali e civili

Recentemente i media hanno dato risalto a notizie che riportavano le “bravate” di alcuni studenti che hanno tenuto comportamenti non corretti e addirittura di rilevanza penale durante le connessioni informatiche necessarie per realizzare il servizio di didattica con modalità a distanza. Ciò che è più grave che alcune azioni fortemente censurabili sono state compiute da studenti estranei alla classe virtuale nella quale si erano introdotti in quanto in possesso di password consegnata da studenti appartenenti alla classe.

Si ritiene opportuno ricordare che la legge n° 547/93 ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di reati qualificandoli informatici la cui attività illecita ha come oggetto o mezzo, per la commissione del reato, un sistema informatico o telematico.

Orbene, poiché per realizzare il servizio della didattica a distanza la Istituzione Scolastica ha autorizzato l'utilizzo di piattaforme (oltre tutto indicate dal MIUR), è evidente che comportamenti non corretti o peggiori potrebbero integrare i seguenti reati:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso (art. 615-quater c.p.)
- Violazione della corrispondenza e delle comunicazioni informatiche e telematiche (art. 616, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies c.p.)

Se poi l'introduzione è effettuata allo scopo di danneggiare o interrompere il sistema informatico in modo da interrompere le video lezioni si integrerebbero i reati:

- Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-bis c.p.)

A queste fattispecie di reato si aggiunge, ovviamente, il delitto di cui all'art. 340 C.P. “*interruzione di pubblico servizio*”.

Si invitano, pertanto, gli esercenti la responsabilità genitoriale a prestare la massima vigilanza affinché i minori tengano comportamenti corretti durante le connessioni e da altri comportamenti che possano integrare reati quali sopra indicati e soprattutto si astengano dal fornire le password a persone estranee che potrebbero inserirsi abusivamente onde assumere atteggiamenti quali censurati e, altresì, commettere i delitti sopra richiamati.

Corre, inoltre, anche l'obbligo di ricordare che gli studenti minorenni sono sottoposti alla giurisdizione del Tribunale per i Minorenni di Roma per cui, in caso di atteggiamenti censurabili o di commissione di reati quali sopra riportati, il Dirigente Scolastico:

-da una parte, deve promuovere azione disciplinare nei confronti dell'alunno responsabile per avere realizzato il comportamento scorretto o per avere commesso alcuno dei delitti richiamati o di averne favorito la commissione perché ha rivelato la password d'accesso a qualche estraneo divenuto autore dei reati in questione;

-dall'altra, ha il dovere di denunciare i responsabili alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Roma per l'inizio dell'opportuno procedimento penale.

In disparte le considerazioni che, se è pur vero che i minori vanno incontro a conseguenze di carattere penale, è ancora più vero che gli esercenti la responsabilità genitoriale possono incorrere in responsabilità di natura civilistica per danni materiali (ad esempio: danneggiamento del sistema informatico) o morali (ad esempio: vedi messa in pericolo del prestigio della Istituzione Scolastica o Docenti).

Ovviamente gli studenti maggiorenni rispondono in proprio, sia dal punto penalistico che civilistico, dinanzi il Tribunale Ordinario di Roma e che eventuali denunce vengono inoltrate alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Tanto si doveva affinché gli esercenti la responsabilità genitoriale non si trovassero inavvertiti dinanzi ad accadimenti, francamente dalle conseguenze di alquanto gravità.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Elisabetta Giustini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Elisabetta Giustini".